



COMUNE DI DRO



**PIANO REGOLATORE GENERALE
VARIANTE N. 16 – 2023**

Art. 37 c.1 - L.P. 4 agosto 2015 n. 15

**RENDICONTAZIONE URBANISTICA
RAPPORTO AMBIENTALE**

ai sensi dell'art.3 del d.P.P. 14.09.2006, n.15-68/leg e s.m.

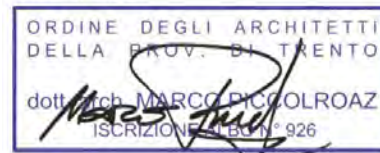
PRIMA ADOZIONE DELIBERA CONSILIARE ____ D.D. ____
SECONDA ADOZIONE DELIBERA CONSILIARE ____ D.D. ____
APPROVATO CON D.G.P. N. ____ DI DATA ____

arch. Marco Piccolroaz

MARCO PICCOLROAZ ARCHITETTO

MP_A

via Benacense, 13
IT 38068 Rovereto - TRENTO
Tel/Fax 0464 / 486375
email: info@mp-a.it



1. AMBITO DI APPLICAZIONE E MODALITÀ OPERATIVE

L'art. 20 della legge provinciale 4 agosto 2015, n.15 prescrive che nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in considerazione degli effetti prodotti sull'ambiente.

Tale valutazione assume la definizione di "Rapporto Ambientale" il quale, con riferimento alla legge 15/02/2015, "...rappresenta parte della documentazione del PRG (o variante ndr) contenente le informazioni prescritte dal regolamento sulla valutazione strategica dei piani, relative in particolare agli effetti significativi che l'attuazione dello strumento di pianificazione del territorio proposto potrebbe avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, gli elementi finalizzati alla verifica di coerenza con il piano urbanistico provinciale (PUP) e le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi del PRG.."

La valutazione integra le considerazioni ambientali, territoriali e socio-economiche nell'elaborazione e nell'adozione del piano, anche ai fini del monitoraggio degli effetti significativi della sua attuazione. Nel caso dei PRG la valutazione verifica ed esplicita, su scala locale, anche la coerenza del PUP.

Con riferimento alle disposizioni previste dalla normativa provinciale è possibile sintetizzare che, nel caso di redazione di nuovi piani regolatori (o varianti al PRG), il rapporto ambientale si rende necessario al fine di:

- a. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto al PRG vigente;
- b. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto al quadro pianificatorio sovraordinato, in particolare rispetto al PUP, al PTC, al PGUAP e alla Carta delle Risorse Idriche;
- c. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto alle recenti disposizioni in materia di consumo di suolo introdotte dall'art. 18 della LP 4 agosto 2015 n.15.

La redazione del rapporto ambientale è previsto inoltre nel caso in cui le opere oggetto di variante urbanistica:

- d. interessano i siti e le zone della Rete Natura 2000 (ZPS – Zone di protezione speciale) e richiedono la redazione della Valutazione di Incidenza;
- e. riguardano opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale VIA;
- f. comportano l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP;
- g. comportano la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;

In considerazione degli obiettivi del nuovo PRG, evidenziati in premessa e a seguito della verifica puntuale delle ricadute delle singole varianti all'interno dei siti e degli ambiti sottoposti a particolare tutela (ZPS e SIC, Riserve locali, Ambiti Fluviali ecc), il Rapporto ambientale sarà rivolto principalmente alla verifica di coerenza rispetto a quanto richiamato ai precedenti punti a), b), c) e alla verifica degli effetti prodotti sugli spazi aperti ed in particolare sulle aree agricole e agricole di pregio del PUP/PTC di cui alla precedente lettera g). Come di seguito argomentato, non ricorrono i presupposti previsti ai precedenti punti d), e) ed f).

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.1 La direttiva europea

La normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CEE. Tale Direttiva riguarda la Valutazione Ambientale di piani e programmi, il cui momento fondamentale è la verifica della corrispondenza degli obiettivi del piano o del programma con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e si configura come un'iniziativa legislativa ad alto potenziale di prevenzione ambientale, dal momento che regola decisioni che ricadono in ambiti territoriali e settoriali molto più ampi di quelli dei progetti regolati dalle direttive che hanno per oggetto, ad esempio la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o la Valutazione di Incidenza.

L'ambito di applicazione della Direttiva VAS riguarda l'elaborazione o la modifica dei piani o programmi suscettibili di avere effetti significativi sull'ambiente, tra i quali i piani afferenti la pianificazione e le programmazione territoriale urbanistica.

La Direttiva 01/42/CEE ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire ad integrare, mediante considerazioni ambientali, l'atto di elaborazione e di adozione di piani e programmi con la finalità di promuovere uno sviluppo sostenibile.

2.2 Il quadro normativo provinciale

La valutazione ambientale strategica, in Provincia di Trento, è disciplinata dalla legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, in particolare dall'articolo 11, commi 1 e 5, nonché dal regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. come modificato dal successivo D.P.P. 24 novembre 2009, m.29-31.

La procedura di valutazione prevista per i piani regolatori è denominata "rendicontazione urbanistica" ed ha lo scopo di verificare la coerenza delle azioni promosse dagli strumenti urbanistici locali con il quadro delle strategie delineate dalla pianificazione di grado sovraordinato (PUP e PTC).

L'art.3 del regolamento di esecuzione stabilisce che sono soggetti a "rendicontazione urbanistica" i piani, che riguardano la previsione di opere la cui realizzazione è soggetta alla verifica e alla valutazione di impatto ambientale (VIA), nonché i piani che in considerazione dei possibili impatti sulle aree "Rete Natura 2000" (ZPS e SIC) sono assoggettabili a valutazione di incidenza.

Una successiva nota del Consorzio dei comuni trentini, di data 25 marzo 2010, ha chiarito che sussiste l'obbligo di effettuare la rendicontazione urbanistica anche nei casi in cui il piano preveda :

- la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;
- l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP.

Qualora non ricorrano tali presupposti, la procedura di approvazione del PRG risulta soggetta a rendicontazione solo nel caso in cui la verifica di assoggettabilità, prevista al comma 4 dell'art. 3, ed eseguita tenendo conto dei criteri previsti nell'allegato II al regolamento di esecuzione, verifichi la presenza di significativi effetti ambientali.

3. RAPPORTO AMBIENTALE

3.1 Determinazione dei possibili effetti significativi in relazione alle caratteristiche del piano o programma e alle caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate (Allegato II DPGP 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg)

Valutazione delle caratteristiche del piano o programma con riferimento ai seguenti elementi:

CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA	ALTO	BASSO	NULLO
<i>In che misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per altri</i>			
progetti			
altre attività			
<i>In che misura il piano o il programma influenza altri piani anche quelli di carattere gerarchicamente ordinati</i>			
Piano Urbanistico Provinciale			
Piano Generale di Utilizzazione delle Acque pubbliche			
Livelli di rischio idrogeologico			
Piano Generale di Utilizzazione delle Acque pubbliche			
Ambiti fluviali			
Carta di sintesi geologica			
Carta delle risorse idriche			
Progetto Rete di Riserve Sarca medio e alto corso			
<i>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali</i>			
Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile			
<i>Probabili effetti ambientali pertinenti al piano o al programma</i>			
Inquinamento dell'acqua			
Inquinamento dell'aria			
Inquinamento del suolo			
Inquinamento acustico			
Inquinamento elettromagnetico			
CARATTERISTICHE DEI PROBABILI EFFETTI AMBIENTALI	ALTO	BASSO	NULLO
<i>Caratteristiche dei probabili effetti ambientali</i>			
Probabilità, durata e frequenza			
Reversibilità			
Carattere cumulativo			
Natura transfrontaliera degli effetti			
Rischi per la salute umana			
Estensione geografica degli effetti ambientali			
CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE	ALTO	BASSO	NULLO
<i>Vulnerabilità delle aree interessate a causa della presenza di</i>			
Specifiche caratteristiche ambientali			
Beni del patrimonio culturale			
Ambienti tutelati a livello nazionale o comunitario (SIC, ZPS, ...)			

In relazione ai probabili effetti ambientali connessi alle azioni previste dalla variante al PRG, non si ravvisano ricadute significative sul sistema di valori ambientali espressi dal territorio oggetto di indagine.

3.2 Verifica del grado di coerenza della variante al PRG con il quadro delineato dagli strumenti urbanistici vigenti.

Fatte salve le modifiche puntuali sul sistema insediativo, necessarie per dare risposta alle proposte presentate, si può sostenere la variante al PRG mantiene inalterate le previsioni vigenti.

Significativo il numero di richieste di modifica del patrimonio edilizio storico tradizionale che denota la necessità di aggiornare in una prossima variante le schedature esistenti

La relazione illustrativa ha approfondito la verifica delle dotazioni territoriali di servizi ed attrezzature pubbliche. Gli approfondimenti elaborati in sede in redazione del piano hanno evidenziato un complessivo soddisfacimento delle esigenze territoriali.

Con riferimento alla componente insediativa destinata alle funzioni terziarie e produttive il nuovo PRG conferma sostanzialmente la situazione vigente che si caratterizza dalla prevalenza di aree a destinazione residenziale. Lo sviluppo insediativo recente ha determinato la formazione di un sistema lineare che prosegue, lungo la direttrice del fondovalle. Con riferimento al sistema insediativo recente si accoglie con favore la scelta operata dal piano di contenere l'espansione insediativa in particolare lungo la direttrice del fondovalle. Tale strategia è rivolta principalmente alla valorizzazione dell'identità dei luoghi e si pone l'obiettivo, dove persistono spazi aperti riconoscibili, di scongiurare la saldatura dei centri abitati. Per le finalità della presente rendicontazione urbanistica, la limitazione del consumo di suolo assume una particolare rilevanza, anche con riferimento alle necessità di assicurare la coerenza delle azioni proposte dal PRG rispetto al PUP e della Carta del paesaggio. Il PUP affronta il tema del contenimento dell'espansione insediativa con riferimento alle ricadute sui sistemi di paesaggio e con riferimento alla necessità di salvaguardare tratti del territorio agricolo estranei all'espansione insediativa. Al territorio agricolo viene assegnato oltre all'intrinseco valore produttivo, un importante valore urbanistico ossia quello di assicurare la riconoscibilità degli insediamenti.

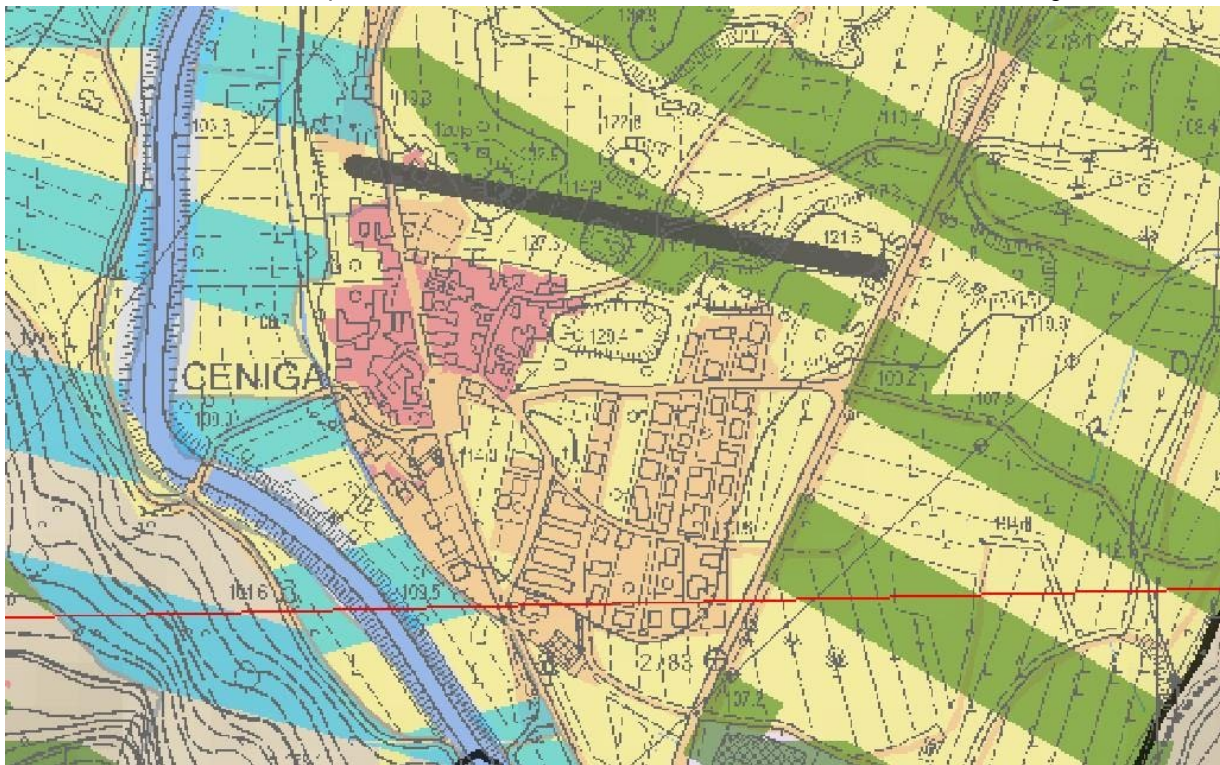


Fig. 01. Carta del paesaggio del PUP – Definizione del limite degli insediamenti

3.3 “Valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche” in conformità alle disposizioni contenute Delibera della Giunta Provinciale n.1984/2007.

La verifica preventiva del Rischio Idrogeologico generato dalle varianti cartografiche del PRG redatta con riferimento alla carta della pericolosità del CSP ha evidenziato una sostanziale limitazione dei livelli di rischio alle classi P1 e P2.

In alcuni casi la verifica preventiva del Rischio idrogeologico ha evidenziato incrementi della classe di rischio al livello P3 e P4. Si tratta delle variazioni cartografiche riconducibili alle seguenti varianti:

VARIANTE n. 21 (codice SHP V100) Pietramurata. Classe di rischio P2/P3. Si tratta di modifiche relative alla possibilità di estendere la zona produttiva su un'area attualmente a destinazione urbanistica a bosco del PRG. La richiesta è supportata da uno studio di compatibilità, di seguito allegato, che conclude *“In conclusione, l'indagine finora svolta ha evidenziato che l'ampliamento in oggetto è compatibile con la situazione prospettata nella Carta di sintesi della pericolosità perché l'eliminazione del rischio richiede una semplice opera, tipo barriera paramassi, da realizzare preventivamente subito a monte della scarpata che delimiterebbe la nuova area produttiva.”* Vista la documentazione allegata sembra accoglibile la richiesta di variante.

C_D371 - C_D371 - 1 - 2025-09-17 - 0011192

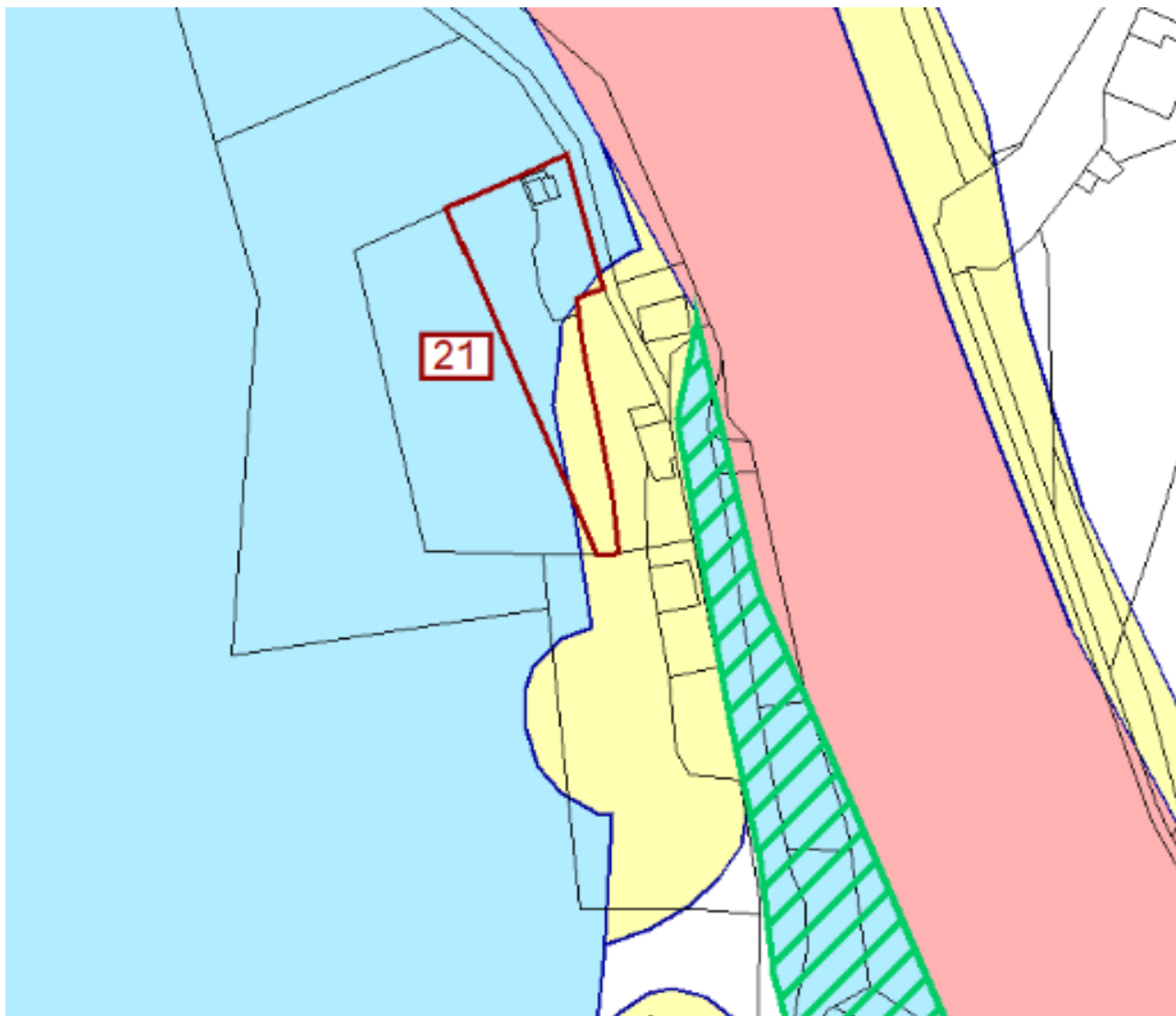


Fig. 02. Pietramurata– Variante 21

VARIANTE n. 93 (codice SHP V100) Dro., Classe di rischio P3/P4. Il nuovo PRG prevede un cambio di categoria di intervento per un manufatto esistente catalogato come centro storico sparso scheda 05 DI. L'attuale categoria di intervento prevista è R2 che appare non corrispondente alla reale fattispecie dell'edificio. Si propone un passaggio a categoria di intervento R3 salvo non ammissibilità dell'applicazione dell'art.105 LP 15/2015. L'intervento di ristrutturazione dovrà, a prescindere, essere corredato da specifico studio di compatibilità.

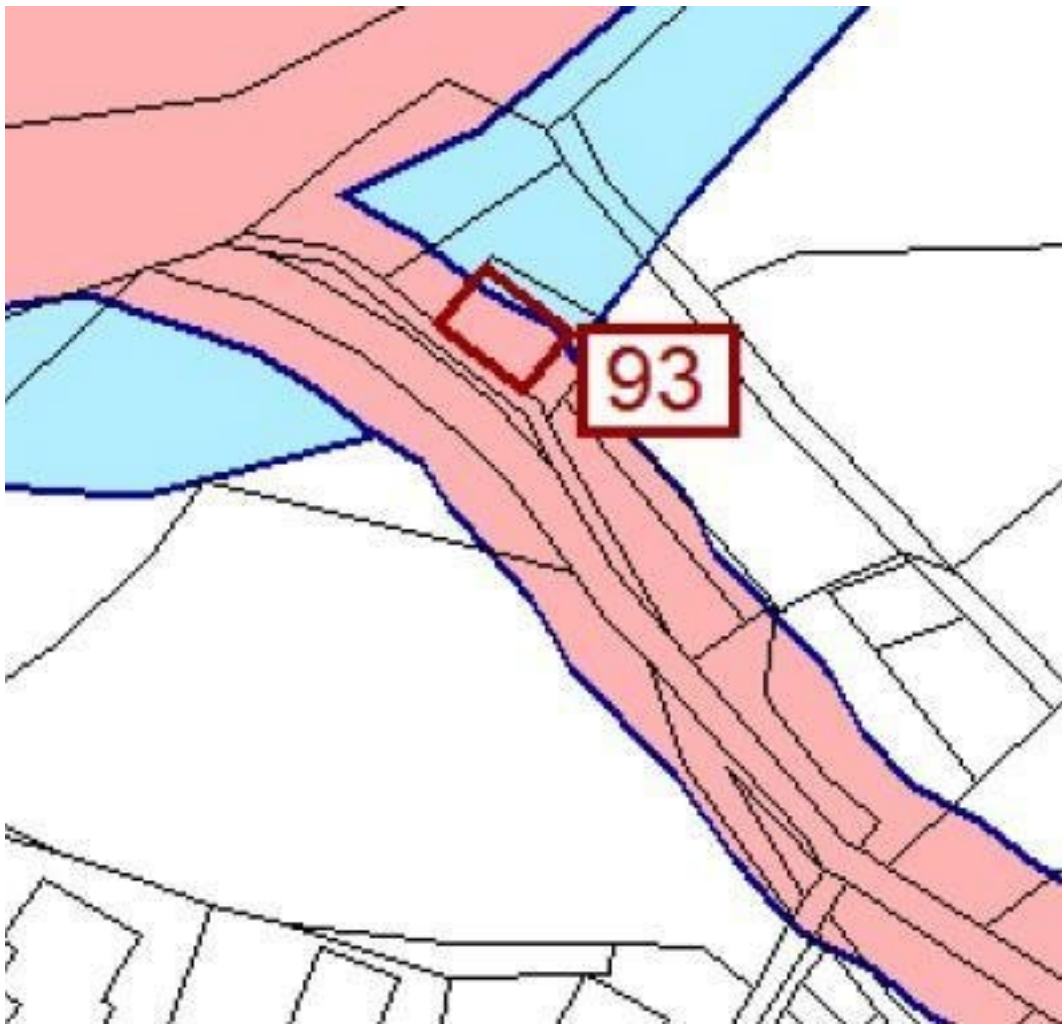


Fig. 03. Dro – Variante 93

VARIANTE n. 100 (codice SHP V100) Pietramurata,. Classe di rischio P4. Si tratta del sostanziale riconoscimento dello stato dei luoghi che restituisce la presenza di una azienda ittica insediata con le attuali strutture sin dal 1950. Tale variante è valutata ammissibile anche in virtù di una evidente necessità di correggere l'attuale cartografia.

C_D371 - C_D371 - 1 - 2025-09-17 - 0011192

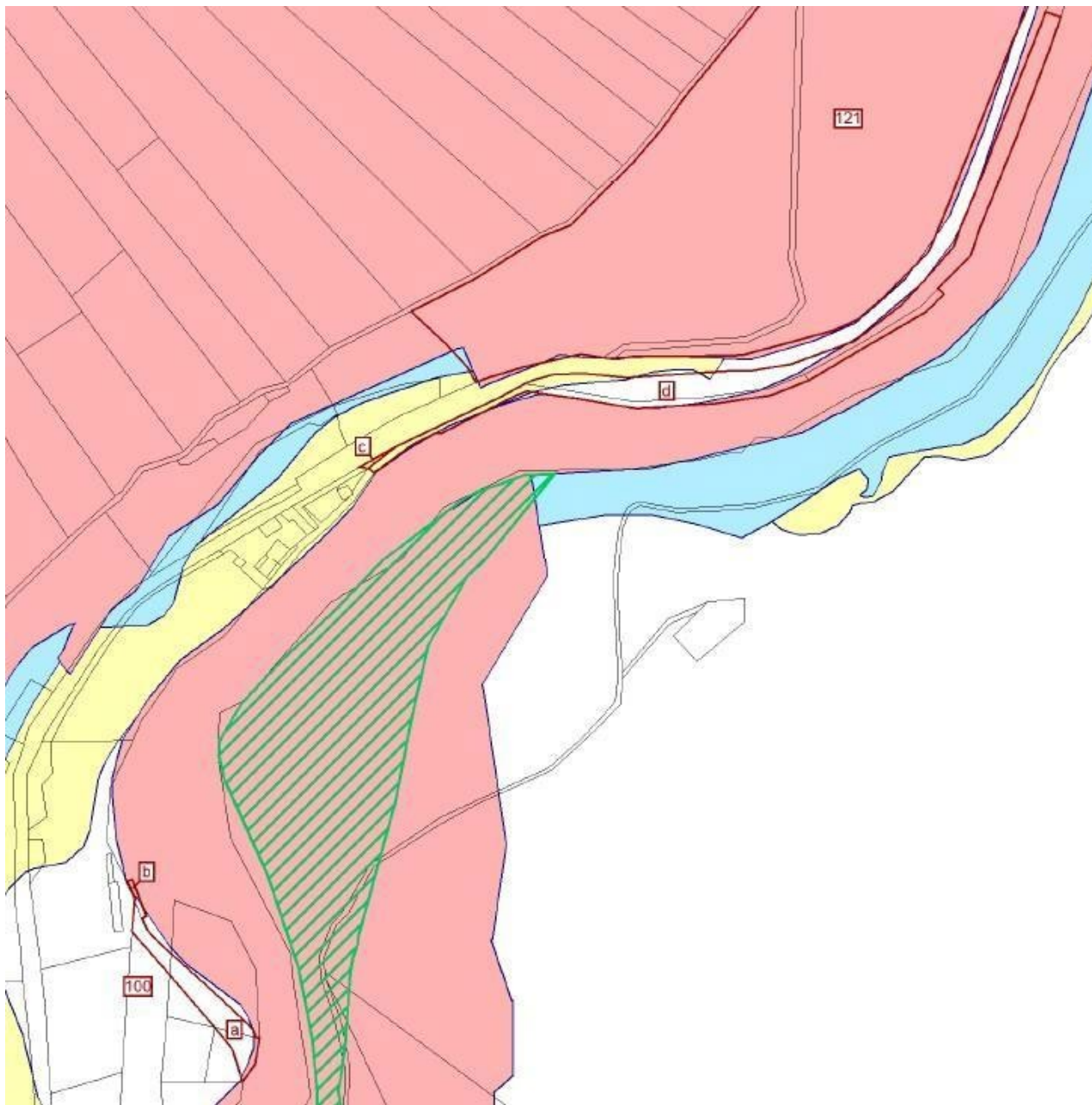


Fig. 04 loc. alle Isole – Variante 100 a,b,c e d

VARIANTE n. 121 (codice SHP V100) a Pietramurata. Classe di rischio P3/P4. Riguarda un cambio di coltura da bosco ad agricolo già oggetto di permesso di costruire del comune di Dro n.9/2023 d.d.08/11/2023 e proroga alla trasformazione di coltura con deliberazione n.40 d.d. 25.07.2023 del Comitato Tecnico Forestale.



Fig. 05. Loc. alle Isole – Variante n.121

3.4 Verifica del grado di coerenza del nuovo PRG con il quadro delineato dalla pianificazione di grado sovraordinato (PUP, AMBITI FLUVIALI DEL PGUAP, CARTA DI SINTESI GEOLOGICA, CARTA DELLE RISORSE IDRICHE ecc..)

SISTEMA INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE

Con riferimento al sistema insediativo del PUP si ribadisce la coerenza delle previsioni del PRG. Come già argomentato, si tratta di interventi che consolidano le previsioni contenute nella pianificazione vigente. Gli interventi a sostegno del sistema infrastrutturale sono anch'essi rivolti all'adeguamento dello stato dei luoghi in particolare per quanto riguarda la classificazione delle strade locali e dei percorsi pedonali e ciclopeditoni del fondovalle.

CARTA DEL PAESAGGIO

La verifica di coerenza del nuovo PRG rispetto alla carta del Paesaggio è stata condotta con particolare riferimento alle modifiche cartografiche che hanno inciso sul territorio aperto ed in particolare sulla perimetrazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP. Si rimanda pertanto al successivo paragrafo dove sono riportati gli opportuni approfondimenti.

CARTA RISORSE IDRICHE

Con riferimento alla "Carta delle ri si evidenzia che le varianti introdotte non interessano zone di rispetto e protezione idrogeologica. La sola **variante 100** recepisce, di fatto, uno stato di fatto risalente agli anni '50.

RETI ECOLOGICHE E AMBIENTALI – Rete Natura 2000, Riserve locali, [Riserve naturali provinciali](#), [Riserve locali](#) ~~[Ambiti fluviali](#), [Rete di Riserve e Parco fluviale del Sarca](#)~~

Il territorio comunale è interessato dalla presenza di numerose zone che presentano un particolare interesse dal punto di vista naturalistico ambientale. La ricognizione effettuata dal PUP e successivamente approfondita dal PTC delle Giudicarie evidenzia la presenza di siti delle Rete Natura 2000, la riserva locale "Iscla" nei pressi dell'abitato di e l'ambito fluviale ecologico dell'alto Sarca.

Fatta salva la verifica puntuale della coerenza delle singole scelte urbanistiche operate in sede di elaborazione del piano, ciò che è importante per la finalità della presente rendicontazione urbanistica è la verifica degli effetti, anche di carattere cumulativo, che l'insieme delle modifiche alla disciplina urbanistica possono produrre sul sistema delle reti ecologiche presenti sul territorio comunale.

Rete Natura 2000

Nel comune di Dro sono presenti due siti classificati “Zone speciali di Conservazione” riconducibili alla “Rete Natura 2000”. Particolarmente rilevante all’interno del territorio comunale la presenza dei siti “Marocche di Dro” e “Monte Brento”.

Marocche di Dro

Codice: IT3120074

Area: 250.8

SIC/ZPS: ZSC

Eccezionale ambiente detritico di fondovalle, con un paesaggio di tipo quasi desertico, di grande interesse per i fenomeni di colonizzazione da parte della vegetazione. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza storica di lepidotteri presenti nell'allegato II.

Monte Brento

Codice: IT3120115

Area: 254.3

SIC/ZPS: ZPS

Eccezionale ambiente rupestre calcareo, con vegetazione pioniera inserita nelle fessure e nelle crepe della roccia; stato di conservazione assolutamente naturale. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.

In sintesi si conferma l’estraneità delle azioni promosse dalla variante PRG rispetto alle aree protette denominate “Zone Speciali di Conservazione” precedentemente elencate e riconducibili alla RETE NATURA 2000.

Riserva naturale provinciale “Marocche di Dro”

Nel comune di Dro è individuata la Riserva **naturale provinciale locale denominata** Marocche di Dro e ricompresa tra le aree protette della Provincia Autonoma di Trento. La peculiarità naturalistica ed ambientale del sito è descritta nella scheda pubblicata nel portale provinciale delle Aree protette che si riporta in sintesi.

In sintesi, si conferma l’estraneità delle azioni promosse dalla variante PRG rispetto alla riserva naturale provinciale denominate “Marocche di Dro”.

Riserve locali.

Nel comune di Dro sono individuate due riserve locali denominate “Le Gere” e “Ischia di sopra”. In sintesi, si conferma l’estraneità delle azioni promosse dalla variante PRG rispetto alle riserve locali.

C_D371 - C_D371 - 1 - 2025-09-17 - 0011192

3.5 Verifica rispetto alla necessità di contenimento del consumo di suolo (rif. art. 18 LP 15/2015)

Gli interventi che trasformano il territorio aperto a favore dell'insediamento occupano una posizione marginale all'interno del progetto di piano. Particolarmente significativa in tal senso è la **variante 130** che produce un ampliamento di un'area produttiva locale esistente presso la centrale di Fies andando a riconoscere un effettivo stato dei luoghi.

Per la finalità della presente rendicontazione urbanistica la modifica dell'area è significativa in quanto incide su un'area agricola del PUP ed impone, in questa fase, una puntuale verifica degli effetti prodotti in particolare sul contesto paesaggistico di fondovalle (vedi paragrafo 3.7).

In località Gaggiolo, in un ambito di fondovalle all'interno di una area agricola di pregio del PUP marginale, il PRG accoglie con **variante 36 e 174** la richiesta di ampliamento di un'area artigianale e una nuova area prima casa. Nel caso specifico non si ravvisano particolari effetti sul sistema insediativo in quanto aderenti al nucleo urbanizzato esistente (vedi paragrafo 3.7).

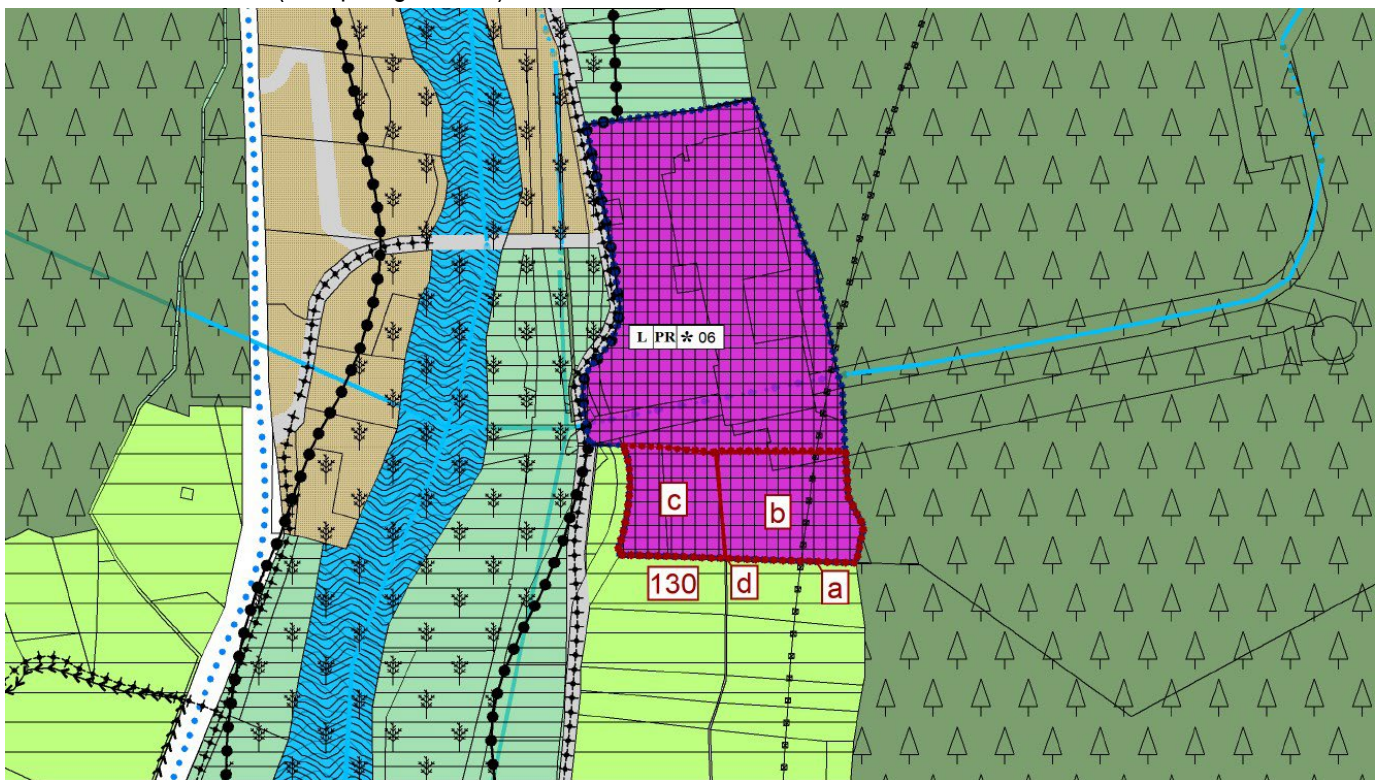


Fig. 06. Centrale Fies– Variante 130

Il nuovo PRG interviene sul sistema insediativo anche attraverso interventi di riduzione del carico urbanistico. **Si stima una riduzione della superficie dell'insediamento pianificato a favore della residenza di circa 6.600 mq.** Tale dato è confortante se si considera che la riforma urbanistica provinciale, attuata mediante l'approvazione della LP15/2015 e del "Regolamento urbanistico edilizio provinciale", pone l'accento sulla necessità di contenere il consumo di suolo e l'espansione degli insediamenti. Le azioni proposte dal PRG fanno riferimento alle disposizioni contenute all'art. 45 della legge provinciale che prevede a fronte dell'accoglimento della richiesta di stralcio dell'edificabilità prevista dal PRG l'introduzione di un vincolo di inedificabilità decennale.

3.6 Assoggettabilità dei progetti alla procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale (VIA)

Con riferimento ai contenuti nella tabella A del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente", si è potuto verificare che gli interventi previsti dal nuovo PRG non risultano soggetto alle procedure di verifica e di VIA.

3.7 Trasformazione delle aree agricole e delle aree agricole e delle aree agricole di pregio del PUP

Aree Agricole del PUP

Come evidenziato nella premessa del rapporto ambientale, il nuovo piano produce tre modifiche della perimetrazione delle aree agricole del PUP. La prima modifica fa riferimento alla **variante 130** relativa ad un'area pertinenziale alla Centrale di Fies per la quale si riconosce uno stato dei luoghi compatibile all'accoglimento della variante. Una seconda **variante 36 b**, in località Gaggiolo, riguarda l'allargamento del perimetro del cartiglio 31 art.39 delle NTA a favore dell'ampliamento dell'attività artigianale già in essere. Infine, la **variante 174** riguarda la concessione di un'area per residenza prima casa.

VERIFICA RISPETTO ALLA CARTA DEL PAESAGGIO DEL PUP

E' importante sottolineare che la classificazione del paesaggio operata dal PUP costituisce solo un primo livello di valutazione paesaggistica del territorio provinciale e che la legislazione urbanistica provinciale demanda ai piani territoriali di comunità la facoltà di approfondire la classificazione del paesaggio e operata dal PUP individuando, ove necessario, le opportune forme di tutela e di valorizzazione. Risulta in ogni caso utile interpretare, con specifico riferimento alle finalità del presente documento, le indicazioni metodologiche contenute nella carta del paesaggio al fine di individuare gli eventuali elementi di criticità paesaggistica del progetto e suggerire opportuni interventi di mitigazione.

Con riferimento alla **variante 130** la carta del paesaggio del PUP individua la prevalenza del "Sistema complesso di paesaggio di interesse fluviale".

Facendo riferimento alle "Linee guida per la pianificazione relative alla carta del paesaggio", si ritiene prioritario indirizzare la valutazione dei possibili impatti generati dalla variante n.130 con riferimento ai seguenti indicatori:

IL PAESAGGIO FLUVIALE:

Integrità del paesaggio fluviale

È il concetto più importante che permetterà la risorsa vitale. Di conseguenza sono da evitare tutte le opere che riducano la naturalità dell'alveo, degli argini, dell'ambiente; sono da evitare nuovi interventi che peggiorino la situazione esistente, prevedendo opportuni interventi di riqualificazione e di rinaturalizzazione. Particolare cura va indirizzata alle fasce ripariali, evitando di comprometterle con zone, con opere viarie o con manufatti. Utilizzare le rive dei corsi d'acqua come paesaggi naturalistici comporterà una viabilità di tipo ricreativo, quindi di larghezza contenuta, con alberature che la accompagnino; eventuali altre viabilità dovranno essere separate anche visivamente dal corso d'acqua con tomi, cespugli e alberate.

All'interno degli abitati, lungo il corso d'acqua, dovranno essere recuperati percorsi pedonali, passeggiate e spazi ricreativi. Le zone urbanizzate con destinazione non coerente dovranno essere ripensate, o almeno,

riqualificate, curando la qualità architettonica, la qualità degli spazi esterni, creando diaframmi verdi che suggeriscano o ricreino la continuità del corso d'acqua.

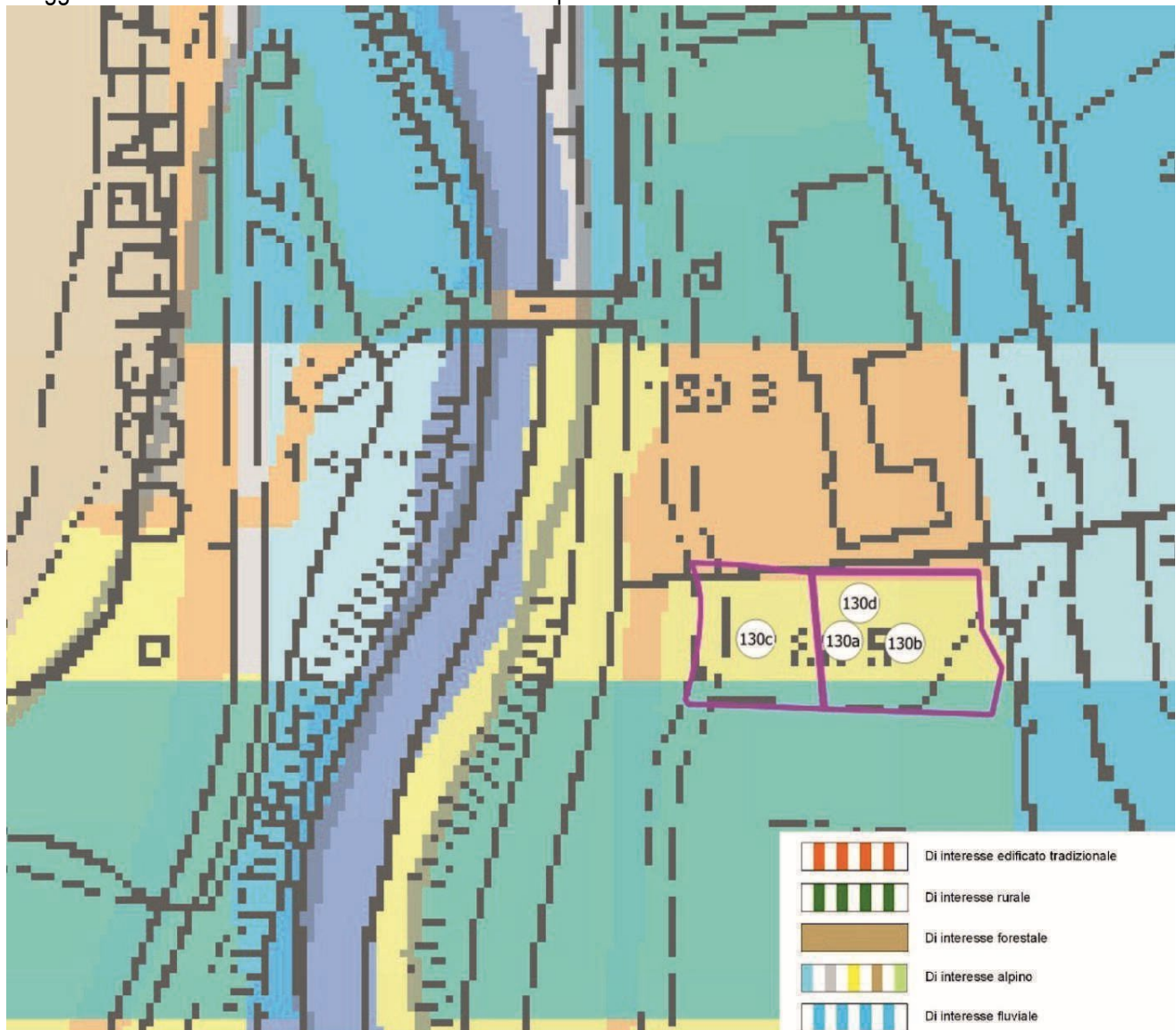


Fig. 07 – Variante 130 - Estratto Carta del paesaggio del PUP

Continuità del paesaggio fluviale:

Riguarda sia gli aspetti di naturalità lungo le rive, sia i caratteri dell'acqua che scorre nell'alveo. La continuità è una delle caratteristiche principali dei corsi d'acqua e come tale va mantenuta. In questo senso nei tratti naturali l'ambiente dovrà essere lasciato alla sua evoluzione naturale. Nei tratti antropizzati tutti gli elementi che ostacolano la percezione della continuità e la continuità stessa del corso d'acqua vanno analizzati, ripensati o rimossi anche per rendere possibile lo sfruttamento delle rive con percorsi ricreativi prima richiamati, che sono sempre di grande fascino e destinati a divenire sempre più risorse e attrattive di tipo turistico.

Omogeneità del paesaggio fluviale:

L'approfondimento delle aree indicate nella carta del paesaggio deve escludere aree o elementi estranei all'ambiente fluviale o lacustre, comprendendo invece spazi come radure, boschi ripariali, macchie boscate, coltivazioni che completino il paesaggio che ha l'acqua al suo centro. Le destinazioni urbanistiche e le indicazioni architettoniche saranno specifiche, differenziate, e mirate, nei tratti naturali, a permettere che la natura segua i cicli che le sono propri, senza modificare flussi, alvei e rive. Nei tratti antropizzati si dovrà

prevedere un potenziamento del verde (siepi, alberate), percorsi, pavimentazioni, architetture e zonizzazioni che siano fortemente improntati a uniformità di materiali, colori, forme, funzioni e destinazioni, per rafforzare così i caratteri di omogeneità dell'ambiente fluviale.

Con riferimento agli indicatori presi in esame si evidenzia che la variante 130 che prevede il riconoscimento come "area produttiva di interesse locale – Enel centrale di Fies" occupa, solo formalmente, una parte di territorio agricolo collocato a fianco dell'alveo del fiume Sarca. Non vi è una reale trasformazione potenziale in quanto l'area risulta come pertinenziale alla centrale e recintata già in origine. Si ritiene che l'ampliamento dell'area produttiva di interesse locale, coerentemente con l'attuale uso della centrale come polo culturale, non produca alterazioni e non determini nuovi potenziali inseiamenti.

Con riferimento alle **varianti n.36 b e 174** la carta del paesaggio del PUP individua la prevalenza del "Ambiti elementari di paesaggio- aree rurali".

Facendo riferimento e alle "Linee guida per la pianificazione relative alla carta del paesaggio", si ritiene prioritario indirizzare la valutazione dei possibili impatti generati dalla variante n.36 a e 174 con riferimento ai seguenti indicatori:

IL PAESAGGIO RURALE:

Equilibrio territoriale

L'equilibrio territoriale tradizionale si manifesta con una alternanza di costruito e di non costruito, di pieni e di vuoti, di centri abitati e di campi, che costituisce un fattore identitario molto forte.

Per conservare tutto ciò, la pianificazione non potrà più trattare le aree rurali come un supporto indifferenziato e poco significativo, a disposizione per qualsiasi utilizzo o destinazione.

Oltre agli aspetti produttivi sviluppati da altre sezioni del PUP, analizzare le aree rurali significa la conoscenza completa delle risorse e dei valori del paesaggio, per uno sviluppo sostenibile, finalizzato a contenere il consumo di suolo, mantenere i valori e l'equilibrio territoriale che ancora il territorio esprime.

Continuità

Più il paesaggio rurale sarà percepibile come sistema organico e unitario, più sarà continuo e vasto, più si accrescerà la sua importanza, in assoluto e come contrappunto del sistema edificato.

Per questo sia le zonizzazioni che tutte le nuove realizzazioni, edilizie e infrastrutturali, dovranno essere progettate in modo da non frammentare la continuità del paesaggio rurale ma, se possibile, da rafforzarla.

Integrità

Ogni piano dovrà fare un bilancio, in quantità assoluta e in percentuale, dell'estensione delle aree rurali, per stabilire il grado di compromissione del territorio e le risorse di spazio disponibili.

La zonizzazione e le norme dovranno provvedere a salvaguardare l'integrità degli spazi rurali.

Armonia paesaggistica

Tutti i volumi edilizi, fienili, depositi, stalle, abitazioni, caratterizzano fortemente gli spazi rurali sia in senso positivo che in senso negativo.

Volumi fuori scala (troppo alti, troppo lunghi, ...), realizzati con materiali non tradizionali (prefabbricati in c.l.s., elementi in plastica, ...), e tipologie anch'esse non tradizionali, risulteranno particolarmente visibili nella campagna e difficilmente si armonizzeranno con essa anche se è vero che le esigenze produttive attuali richiedono manufatti con dimensioni e collocazioni diverse da quelle che la tradizione ha prodotto.

Il tema, forse sottovalutato dal punto di vista architettonico e localizzativo, va dunque sviscerato in modo da fornire elementi di riflessione o di riferimento per tipologie, materiali, elementi.

L'impressione di unitarietà del paesaggio uscirà così rafforzata dalla continuità delle coltivazioni e dall'omogeneità delle costruzioni.



Fig. 08 – Varianti 36 b e 174 - Estratto Carta del paesaggio del PUP

Con riferimento agli indicatori presi in esame si evidenzia che le varianti **36b** e **174** che prevedono un ampliamento di una zona artigianale legata al cartiglio 31 e una nuova area prima casa, si collocano in aderenza con un'area di recente urbanizzazione. In tal senso l'erosione dell'area agricola è contenuta e collocata in modo tale da non precludere un continuità esistente andando a integrare in modo "compatto" l'urbanizzazione in essere. Non viene preclusa la necessità di garantire continuità degli spazi aperti ed in particolare alle aree agricole di fondovalle, si ritiene che entrambe le varianti non producano alterazioni sensibili ne favoriscano la fenomeni puntuali di insediamenti urbani.

4. CONCLUSIONI

Richiamati i contenuti del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'art. 20 della L.P.15/2015 e sulla scorta delle indicazioni operative previste dall'art. 18 comma 1 lett. e) della LP 15/2015 in materia di limitazione di consumo di suolo, si può in sintesi affermare che la variante al PRG del comune di Dro, non produce effetti significativi sul quadro paesaggistico, ambientale e insediativo, previsto dalla pianificazione sovraordinata ed in particolare dal PUP (carta del paesaggio, tutele paesaggistiche e reti ecologiche Ambientali) e dal PTC. La variante al PRG risulta coerente con le disposizioni contenute negli strumenti urbanistici vigenti e non produce effetti significativi sui vincoli e i gradi di tutela rappresentati dal PGUAP e dalla Carta delle risorse idriche.

Con riferimento alla variante **130** che produce un ampliamento di un'area produttiva locale esistente presso la centrale di Fies andando a riconoscere un effettivo stato dei luoghi, per le motivazioni riportate in relazione, non si evidenziano interferenze con l'insieme dei valori ambientali espressi dall'ambito fluviale del Sarca.

Le conclusioni riportate nel presente paragrafo dovranno essere assunte ed esplicitate nella Delibera del Consiglio Comunale di adozione del PRG, ai sensi del comma 7 dell'art. 3Bis del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006 n.15/68/Leg.



COMUNE DI DRO



**PIANO REGOLATORE GENERALE
VARIANTE N. 16 – 2023**

Art. 37 c.1 - L.P. 4 agosto 2015 n. 15

**RENDICONTAZIONE URBANISTICA
RAPPORTO AMBIENTALE**

ai sensi dell'art.3 del d.P.P. 14.09.2006, n.15-68/leg e s.m.

PRIMA ADOZIONE DELIBERA COMMISSARIO AD ACTA 1/2025 D.D. 25/10/2025

SECONDA ADOZIONE DELIBERA CONSILIARE ____ D.D. ____

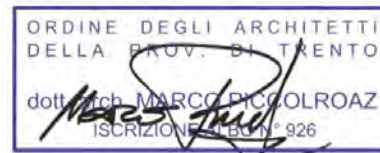
APPROVATO CON D.G.P. N. ____ DI DATA ____

arch. Marco Piccolroaz

MARCO PICCOLROAZ ARCHITETTO

MP_A

via Benacense, 13
IT 38068 Rovereto - TRENTO
Tel/Fax 0464 / 486375
email: info@mp-a.it



1. CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLE MODIFICHE INTRODOTTE DALLA SECONDA ADOZIONE DELLA VARIANTE AL PRG 16 2023.

La variante al PRG, nel proseguo del suo iter di approvazione, è stata oggetto di modifiche ed integrazioni derivanti dal recepimento delle istanze contenute nel verbale della conferenza di pianificazione **n.8/2025 del 6 maggio 2025** e dall'accoglimento delle osservazioni prevenute durante il periodo di deposito della variante approvata, in prima adozione, dal Commissario ad acta.

Con riferimento alle finalità del presente documento, si evidenzia che il progetto di variante ha mantenuto di fatto inalterate le scelte operate in prima adozione. A seguito delle istanze presentate sia dai soggetti portatori d'interesse e gli approfondimenti richiesti in sede di conferenza non si sono rese necessarie integrazioni anzi si deve registrare lo **stralcio delle varianti 93 e 121** oggetto di approfondimento in prima adozione.

Si segnala, come avvenuto in conferenza di pianificazione, la necessità di registrare lo stato dei luoghi relativamente alla **var.100** (analizzata in prima adozione) all'interno dei piani sovraordinati per recepire compiutamente la consistenza rispetto al contesto.

In conclusione, si può affermare che le modifiche cartografiche introdotte a seguito delle valutazioni scaturite dai rilievi contenuti nella nota del servizio urbanistica, rafforzano la coerenza della variante al PRG nei confronti della pianificazione sovraordinata e rispetto alle variabili e agli indicatori assunti all'interno della presente rendicontazione urbanistica.

arch. Marco Piccolroaz

MARCO PICCOLROAZ ARCHITETTO

MP_A

via Benacense, 13
IT 38068 Rovereto - TRENTO
Tel/Fax 0464 / 486375
email: info@mp-a.it

